

L'orma

“...Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, affinché ne seguiate le orme...” (Pt 2/21)

Anno XXX - N. 1
Marzo 2012

Organo trimestrale di informazione, spiritualità e cultura della Delegazione di Lombardia del Sovrano Militare Ordine di Malta

Le attività SMOM in Lombardia illustrate dal Delegato all'assemblea generale

L'assistenza serale alle donne senza dimora è solo una delle nostre numerose iniziative solidali

Proseguono le spedizioni di viveri e altri beni nei paesi dell'Est Europa. Intensificato il sostegno agli ammalati, grazie anche all'impegno del Gruppo Giovani. Numerosi gli incontri spirituali e conviviali a favore degli assistiti

Le numerose attività benefiche e di volontariato svolte nel corso dell'anno dalla Delegazione di Lombardia del Sovrano Militare Ordine di Malta sono state illustrate dal Delegato, barone Guglielmo Guidobono Cavalchini, nel corso dell'assemblea generale tenuta a Milano lo scorso 21 marzo. Questa è una sintesi della sua relazione, divisa per argomenti.

Spedizioni di viveri e beni.

È continuato l'impegno per il trasporto dei generi offerti dai Benefattori, in particolare da Esselunga. Riordinati a cura del volontariato *Tetto Fraterno* di Erba vengono avviati verso aree disagiate e messi a disposizione di Istituti Religiosi che si dedicano all'assistenza in particolare dei bambini e delle famiglie, oppure affidati ai militari impegnati nelle Missioni di Pace per l'aiuto alle popolazioni, in parte congiuntamente con l'Associazione Italia Regina Elena. La perfetta e corretta documentazione di queste spedizioni è curata responsabilmente grazie all'esperienza e alla competenza del Confratello Generale Mario Terrasi. Nel corso del 2011 sono state effettuate sei spedizioni, ognuna mediamente di 40 pancali e quasi sempre divise in un terzo di viveri e i restanti due terzi di generi vari. Due spedizioni sono state destinate alla Romania, due alla Slovenia, una alla Serbia e una al Kosovo, quest'ultima convogliata tra-



Guglielmo Guidobono Cavalchini, al suo tavolo di lavoro in Delegazione.

mite i Carabinieri presenti sul territorio.

Attività dei Gruppi.

AMA Candia: cura i rapporti con i nostri Signori Malati, che sono seguiti e visitati e spesso invitati a partecipare a momenti di preghiera o ricreativi. Molti vengono condotti ai Pellegrinaggi, sia locali della Delegazione sia nazionali e internazionali: Lourdes, Loreto, Oropa. Ha organizzato sereni incontri conviviali con i Signori Malati, in particolare con le "pizzate" serali. Molti giovani hanno collaborato con il CISOM, e hanno partecipato, nell'inverno, alle assistenze nelle tende della Protezione Civile del Comune di Milano per l'Emergenza Freddo. I giovani vengono spesso chiamati a collaborare e sostenere altre attività della Delegazione: trasporto malati, aiuto nell'organizzazione di manifestazioni benefiche o in occasione dei Pellegrinaggi.

AMA Schuster famiglie: il Gruppo promuove gli incontri fra coloro che vogliono maturare la loro responsabilità e spiritualità nel contesto del loro stato di coniugi e di genitori. Segue spiritualmente il Gruppo Padre Luca Gallizia.

Pellegrinaggi.

La responsabile nella Delegazione è la Dama Principessa Irma Cristiana "Tana" Ruffo di Calabria, che riveste anche un più elevato incarico nella Commissione Magistrale dei Pellegrinaggi. Durante l'anno i membri della Delegazione hanno partecipato, con o senza Malati, ai principali Pellegrinaggi - Lourdes, Assisi, Loreto - con le vicine Delegazioni di Torino, Genova e Modena al Santuario di Oropa. Inoltre la Delegazione di Milano ha organizzato il Pellegrinaggio di Primavera a Rivanazzano grazie al sostanziale contributo dei Confratelli della sezione di Pavia.

Volontariato attivo.

Nell'inverno molti giovani e meno giovani della Delegazione hanno partecipato al progetto CISOM con la Protezione civile del Comune di Milano per l'emergenza freddo, contribuendo alla gestione delle quattro tende blu alla Stazione Centrale. L'iniziativa, migliorata sull'esperienza dello scorso inverno, si è ripetuta, ed è ora nelle fasi finali, dallo scorso novembre, presso la sede della Protezione Civile di Via Barzagli, per l'assistenza notturna alle donne senza dimora. Prestano giornalmente servizio, avvicinandosi, otto squadre di cui sette del CISOM e una della Delegazione. Tutte le otto squadre sono integrate da confratelli e consorelle della Delegazione con i volontari CISOM.

Automezzi.

La Delegazione (attraverso Assistenza Melitense ONLUS) dispone di alcuni automezzi per il trasporto dei Disabili. Sono il frutto di generose donazioni, e sono lasciati in comodato alla S.O.S. di Milano, con l'impegno della assidua e perfetta manutenzione e la disponibilità in ogni momento per le nostre necessità. Il "parco" consiste di: un'Ambulanza attrezzata, un pullmino per il trasporto passeggeri con piattaforma di sollevamento per le carrozzine, una autovettura attrezzata per il trasporto di un disabile in carrozzina. ♥

(n.d.a.)

Quelle notti a via Barzagli di Maria Giulia Medolago Albani

pagina 3

A Cesano Boscone nasce il laboratorio teatrale per Santina di Domenico Frasca

pagina 5

Milano: incontro delle famiglie di I. Bossi Fedrigotti e Carolina Guidotti

pagine 6 e 7

"Bandiera colonnella" consegnata al Primo Reparto di Matteo Guidotti

pagina 8

Gaspere Visconti: l'arcivescovo che pacificò i Cavalieri di Alessio Varisco

pagina 10

Con servizi socio-assistenziali agli anziani e gestioni ambulatoriali

In crescita la presenza melitense a Brescia, Pavia, Varese e Bergamo

Sempre positiva l'attività odontoiatrica. È anche allo studio una struttura per la Terza Età a Cremona

Le attività svolte dalle sezioni staccate di Brescia, affidata al nob. Giovanni Soncini, e di Pavia retta dal nob. Cesare Krentzlin e quelle realizzate - pur non avendo le caratteristiche di sezioni staccate - dai Confratelli di Bergamo e Varese sono state presentate dal Delegato SMOM di Lombardia durante la sua relazione all'assemblea generale di cui riferiamo in prima pagina.

Brescia. Nel corso del 2011 è continuato per il nono anno consecutivo il servizio socio assistenziale (compagnia-imboccamento e accompagnamento alla S.Messa) presso le due Residenze Sanitarie convenzionate di Brescia. I volontari presso queste strutture, tra cui numerosi membri dell'Ordine, hanno raggiunto sino alla fine dell'anno scorso 11.986 presenze di servizio. L'attività a Brescia nei vari settori già noti è caratterizzata da un confermato andamento positivo. Sono state assunte informazioni per

l'apertura di una attività socio-assistenziale per anziani nella provincia di Cremona. Nel complesso si manifesta sempre intensa l'attività del Gruppo di Brescia del CISOM: di alcuni interventi è stato già riferito sul *L'Orma*.

Pavia. Partecipazione in modo costante dei membri e volontari della sezione agli incontri mensili presso il Seminario e alle manifestazioni religiose indette dalla Curia Vescovile e ai pellegrinaggi dell'Ordine. Vanno segnalate la cerimonia della Nivola nel Duomo di Voghera, e quella delle investiture presso la Basilica di San Pietro in Ciel D'Oro a Pavia. Continua in modo soddisfacente l'attività odontoiatrica presso i due ambulatori di Pavia (Ist. Pertusati) e Voghera (Ist. Pezzani). Alcuni volontari pavesi hanno partecipato all'Emergenza Freddo a Milano. Sono entrati a far parte dell'Ordine: Fabio

Maestri, Riccardo Coronelli, Don Riccardo Santagostino Baldi, da tempo prezioso collaboratore, ha ricevuto nel 2011 l'Ordinazione Sacerdotale da S.E. Mons Giudici Vescovo di Pavia. I Cappellani della Sezione, oltre al Vescovo S.E. Mons Giovanni Giudici, sono Don Gianluca Vernetti, (Parroco di Varzi), Don Giampietro Maggi (segretario del Vescovo)

Varese. Il gruppo conta attualmente 15 membri dell'Ordine, residenti o domiciliati nella provincia di Varese e una decina di volontari attivi. Il gruppo ha il suo assistente spirituale in don Marco Galanti, cappellano militare. Don Marco per alcuni mesi del 2011 e del 2012 è stato inviato in missione in Afghanistan.

Le attività principali svolte dal gruppo nel 2011 sono state 1. Celebrazione della S. Messa e momenti di preghiera comune, in particolare in Avvento e in Quaresima.

2. Assistenza alla mensa serale dei poveri di Varese, gestita dalle Suore della Riparazione. 5/6 volontari garantiscono regolarmente, per tutto l'anno, il servizio nei giorni di martedì e mercoledì. Si deve, a tale proposito notare, che il numero di pasti distribuiti è in continua crescita.

3. Alcuni membri del gruppo di Varese attivi nel Corpo Militare dell'Ordine.

4. Alcuni membri del gruppo di Varese hanno partecipato ai pellegrinaggi a Lourdes e a Loreto.

Bergamo. Presso l'Istituto dei Preti del Sacro Cuore, dove vengono celebrate le liturgie dell'Ordine, sono state tenute le meditazioni durante i mercoledì di quaresima. Il Gruppo è assistito spiritualmente da Don Carrara, Cappellano Magistrale. Un affettuoso saluto è stato rivolto dal Delegato al Confratello Cavaliere di Giustizia Annibale Pacchioni, sofferente. ❣

Comunicate dal Coordinatore generale, Gian Luca Chiavari

Modifiche alle divise di servizio da indossare nei Pellegrinaggi

I lievi cambiamenti riguardano soprattutto le uniformi delle Sorelle e dei Barellicieri

Le nuove indicazioni per le uniformi di servizio da indossare nell'espletamento delle attività da svolgere durante i pellegrinaggi, a partire da quello a Lourdes, sono state comunicate da Gian Luca Chiavari, Ricevitore del Comune Tesoro e Coordinatore generale dei pellegrinaggi, in una lettera inviata ai Gran Priori, ai reggenti dei Sotto Priorati, ai Presidenti delle Associazioni nazionali. Complessivamente si tratta di modifiche minime, ma di cui va tenuto conto. Ecco i dettagli.

Tutte le Sorelle dovranno portare sulla mantella la croce ottagonale bianca secondo il loro rango. Ovvero:

- Dame di Onore e Devozione e di Grazia e Devozione: croce ottagonale gigliata, con aquile per Austria e Germania, misura 25 cm;
- Dame di Grazia Magistrale: croce ottagonale semplice (senza gigli/aquile per Austria e Germania), misura 25 cm;
- Donatè di Devozione: croce ottagonale semplice a tre bracci (mancante quello superiore) (senza gigli/aquile per Austria e Germania), misura 25 cm;
- Dame in Obbedienza: filetto rosso intorno alla croce ottagonale;



A sinistra il tradizionale scudetto di smalto rosso sormontato da una corona dorata e, a fianco, quello nuovo; a destra, la Croce Ottagonale gigliata e quelle semplici.

• Volontarie e Ausiliarie, che non sono Dame dell'Ordine: stessa mantella delle Dame, con una croce ottagonale più piccola (senza gigli/aquile per Austria e Germania), misura 20 cm.

Il resto della divisa delle Sorelle rimane invariata.

- Barellicieri, sul basco non è più autorizzato il tradizionale scudetto rotondo di smalto rosso sormontato da una corona dorata. I Barellicieri dovranno portare sul basco lo scudetto indossato dalle Sorelle sul velo. Il resto della divisa maschile permane invariato.
- Giovani Aiutanti (bambini fino a 11 anni di età) e Paggi (ragazzi dai 12 ai 15 anni di età): Maschi: divisa (pantaloni e pullover) blu, camicia bianca, scarpe nere di cuoio. I jeans non sono permessi. Femmine: divisa (gonna e pullover) blu, camicia bianca, calze o collant blu, scarpe nere di cuoio. I Paggi (maschi), dai 12 anni in su, indosseranno anche una cravatta blu.

Tutti avranno il portanome, lo scudetto ITALIA e il basco rosso con scudetto come per la divisa dei Barellicieri. A partire dai 16 anni tutti i ragazzi, maschi e femmine, indosseranno l'uniforme degli adulti.

Con la primavera il progetto Emergenza Freddo 2012 nel Centro di via Barzaghi si avvia a conclusione

Quelle notti intense passate a servire e ad ascoltare storie di vite difficili

Bucati, docce, pasti caldi e vestiario assicurati, sette giorni su sette, a sessanta donne senza fissa dimora. Ma le sere non sono mai state ripetitive: ognuna ha portato e lasciato qualcosa di diverso

di Maria Giulia Medolago Albani*

Il progetto Emergenza freddo 2012 è ormai prossimo alla conclusione per l'arrivo della bella stagione. Dopo poche settimane e visto che Protezione Civile, Comune e Questura hanno subito giudicato molto positivamente il lavoro svolto dai volontari dell'Ordine di Malta, del CISOM e del primo reparto del Corpo militare, le donne senza fissa dimora assistite per la notte nel centro di accoglienza di via Barzaghi a Milano sono passate da quaranta a sessanta. Questa è la cronaca di alcune notti vissute da una delle nostre volontarie.

Siamo partiti in sette amici dell'Ordine e abbiamo deciso di non suddividere l'orario di servizio nei tre turni come suggerito, ma di condividere tutto dalle 17 alle 24. Quattro uomini e tre donne, con la presenza di alcuni del gruppo Giovani. Non sapevamo cosa aspettarci. Abbiamo trovato donne mediamente giovani, 40enni, che hanno contemporaneamente perso lavoro e alloggio. All'arrivo, alla consegna dei documenti e al ritiro di lenzuola, cuscino e chiavi dell'armadio, le parole pronunciate a fatica, poche italiane, una malcelata diffidenza. I bucati e le docce sono stati continui, dall'arrivo fino all'ora di cena e anche oltre. Le storie che abbiamo ascoltato sono di quelle che non si dimenticano. Una signora moldava si è presentata la prima volta accompagnata da una ragazza che parlava l'italiano meglio di lei e che l'ha seguita fin nella stanza e al letto assegnato. Più tardi nella serata, andando a vedere se aveva bisogno di qualcosa, le ho chiesto se si trattava di sua nipote. Risposta: «Non la conoscevo, l'ho incontrata sul tram: mi ha accompagnata per paura che non trovassi il posto». Un'altra signora, molto contegnosa e educata, ci ha stupiti una sera mettendosi a leggere dopo cena un grosso tomo. Per curiosità le ho chiesto il titolo, scoprendo che si trattava di un testo sulla storia del ducato di Milano, ottenuto in prestito dalla biblioteca Sormani. Sempre la stessa, poi, raccontandomi la sua storia ha parlato della famiglia Colonna presso la quale era stata a servizio, di alcune persone del bel mondo che aveva visto a Cortina e così, en passant, che aveva notato che alcuni di noi portavano anelli



Un momento della preparazione dei pasti caldi.

con lo stemma e che un ragazzo in particolare ne aveva uno con il biscione Visconti. Non sapevo se la cosa poteva o meno essere un problema, quando con aria sognante mi ha confessato che Ambrogio le aveva fatto il baciavano!

Un'altra ragazza giovane e molto vivace, alloggiata in un container ne ha aiutato un'altra, con buona grazia, a spostarsi nella camerata senza chiedere per sé la stessa cosa, ma contenta che ciò avvenisse. A tavola poi mi ha chiesto dell'amica che non si vedeva. Così sono andata a verificare: non cenava a causa di un gran mal di denti, accettava solo bevande. Le signore adesso si sentono un po' a casa loro: si siedono sempre allo stesso posto e si uniscono per chiacchierare a piccoli gruppi, o escono

insieme a fumare. Addirittura preannunciano l'arrivo di signore che conoscono. Una signora si è scusata perché, avendo comunicato che sarebbe stata assente per tre giorni, era invece tornata prima del previsto: era andata in Svizzera nella speranza di un lavoro, che poi non ha avuto. Tutti siamo in sala da pranzo quando le signore sono a tavola: cerchiamo di accontentarle in tutto, parliamo con loro, soprattutto le ascoltiamo. Spesso cerchiamo di sapere della loro salute, anche se non siamo autorizzati a dare loro alcunché, anche in presenza della nostra amica Giuseppina che è medico. Una sera c'è stato un diverbio tra vicine. Erano circa le 22. Una signora piangente, che portava l'Holter - l'apparecchio per il monitoraggio costante della pressione - aveva preso un sonnifero, e temeva di non riaddormentarsi, ma pretendeva le scuse dalla vicina che l'aveva svegliata. Mi sono scusata io per lei e dopo un po' di lacrime è tornata a letto. Tutte le signore chiedono di trovare loro un lavoro, anche se scopriamo che talvolta hanno pretese alte per quanto riguarda gli stipendi. Ultimamente abbiamo ricevuto degli indumenti per loro e siamo stati contenti di poterle accontentare. È una esperienza molto bella e il condividerla con gli amici vecchi e nuovi a cena, riuniti insieme quando le signore hanno già lasciato la sala da pranzo, rende il nostro lavoro veramente speciale. ♥

* Dama di On. e Dev. SMOM Lombardia

Le congratulazione del generale de Milato, comandante uscente dell'Esercito in Lombardia

«Siete una risorsa per il Paese»



Il 1° Reparto del Corpo Militare SMOM, ausiliare dell'Esercito italiano, per fronteggiare ai tanti bisogni dell'operazione Emergenza Freddo ha provveduto, sia a Milano sia a Torino, alla raccolta di generi di vestiario, scarpe e coperte da distribui-

re ai bisognosi, spesso avvalendosi della generosità personale degli stessi militari. L'iniziativa ha particolarmente colpito il Comandante Militare uscente Esercito Lombardia, Generale D. B. Camillo de Milato (nella foto), che in una lettera al Comandante del Corpo Militare SMOM, Col. Mario Fine, ha voluto esprimere tutta la sua soddisfazione. «Per me è stato gratificante - afferma l'alto Ufficiale - osservare, in una stessa Piazza, da una parte i militari

di Strade Sicure, che davano effettiva sicurezza ai cittadini, e dall'altra i Militi del Corpo Militare che davano solidarietà e assistenza ai bisognosi. Le due attività ben si conciliano con le Note di Linguaggio della Forza Armata dal 2007, cioè essere: Risorsa per il Paese». Il Generale anticipa: «Farò partecipare la mia catena di Comando di tale sensibilità, senso del dovere, passione per l'uniforme e gli ideali etici del 1° Reparto del Corpo Militare. Un cen-

no particolare al Personale che ha creduto fermamente nell'evento: il Comandante, Ten. Col. Angelo Maria Calati, il Capo Ufficio Operazioni, S.Ten. Franz Sarno, coadiuvato dal Cap. Thomas Parma. Mi farò partecipe della proposta di assegnazione dell'Ambrogino d'oro al 1° Reparto».

Al Generale, che lascia l'incarico, gli auguri più affettuosi della Delegazione SMOM di Lombardia e de L'Orma.

Piccole storie di normale ma indispensabile solidarietà quotidiana

Portare in auto Concetta dal dentista: anche con questi gesti cerchiamo di aiutare

L'accompagnamento dei malati non autosufficienti viene effettuato con un furgoncino o con mezzi propri

di Ugone Spinelli Barrile di Marianella*

Lungi dal sottoscritto l'idea di auto incensarsi o elogiarsi per un "servizio" di una quotidianità e banalità che certamente non desta scalpore. È stato il direttore del *L'Orma* che ha insistito perché raccontassi ciò che caratterizza il nostro servizio di tutti i giorni: il fare del nostro meglio per aiutare gli altri, senza che magari nessuno lo sappia, in sordina.

Loro ci manifestano la gratitudine con un affetto e una generosità che ci lasciano senza parole e che naturalmente ci danno la forza di continuare con entusiasmo e gioia. Negli anni passati la collaborazione con la Vozza, istituzione di volontariato con base all'ospedale Fatebenefratelli di Milano, ci ha visto partecipare attivamente al trasporto gratuito di ammalati in gravi difficoltà economiche e costretti a cicli di cure che prevedono alcune ore di presenza in ospedale più volte alla settimana. Era un servizio che chiamava chi dava la disponibilità un paio di volte al mese con un'auto e due persone. Dalla fine dell'anno,



La signora Concetta Isaia con la nipotina.

per problemi di reperimento dei volontari e di un'organizzazione diventata piuttosto complessa anche per questioni di assicurazioni e non solo, abbiamo smesso tale collaborazione continuativa. Adesso ci limitiamo a dare la nostra disponibilità per trasporti un po' più complessi o lontani. In effetti alcune richieste ci sono già arrivate e le abbiamo esaudite con i nostri furgoni e i nostri volontari. Il problema, piuttosto, è sempre quello di trovare persone che con generosità e abnegazione ci aiutino con il loro tempo. I più giovani

hanno spesso problemi di studio e di esami in corso o magari preferiscono operare con il Cisom per la Protezione Civile. Gli anziani fanno quello che possono e finché possono senza risparmiarsi ma ...

Così ogni tanto di mattina presto partiamo con il nostro furgoncino alla volta di Piancavallo sopra Intra sul lago Maggiore dove accompagniamo in una famosa struttura, l'Istituto Auxologico, dei pazienti con problemi di sovrappeso che restano lì alcune settimane.

Anche una struttura sul lago di Viverone dove sono curati pazienti con problemi di stabilità mentale, è stata la meta di un paio di nostri "viaggi". Ma il "trasporto" che più ci fa piacere e che ha dato il titolo a questo articolo è quello della nostra Concetta Isaia. Tutti noi la conosciamo e le vogliamo un gran bene, insieme a suo nipote Francesco e alla nipotina Isabella. Sono ospiti sempre graditissimi dei nostri Pellegrinaggi e soggiorni. Ma ogni tanto ecco apparire la necessità di una visita al Niguarda o dal

dentista o altre necessarie uscite alle quali cerchiamo sempre di sopperire con i nostri mezzi. Per uscire di casa Concetta deve fare una rampa di scale con la carrozzella prima di raggiungere l'ascensore. Anche in questo caso ci siamo dati da fare per cercare di trovare una soluzione con un montascale che la Regione finanziaria, solo in parte, e che certamente sarà un gran dono di libertà per la nostra Concetta e per la sua vicina di pianerottolo anch'essa in carrozzina. Quasi tutti i giorni abbiamo richieste di questo tipo. Alcune volte, a malincuore, ci siamo dovuti limitare a pagare noi un taxi per supplire alla necessità, cosa certamente risolutiva ma non aderente allo spirito melitense. Ma se non ce la facciamo? La soluzione che vorremo provare a individuare è un registro di disponibilità sul quale ognuno di noi secondo una concreta e realistica visione della propria vita dia la propria disponibilità a operare in tal senso. 

**Vice Delegato e Tesoriere
SMOM di Lombardia*

Lusinghiero giudizio del Parlamento europeo sulle attività umanitarie dell'Ordine

«Poche istituzioni sono così adattabili e moderne»

Inaugurata a Bruxelles una mostra fotografica alla presenza del Gran Maestro, Fra' Matthew Festing

«L'attenzione del Parlamento europeo è rivolta al futuro. Ma questo impegno sarebbe impossibile senza comprendere e apprezzare il nostro passato, in particolare i duemila anni di radici cristiane che hanno forgiato e arricchito la nostra cultura e la nostra civiltà». Con queste parole Charles Tannock, parlamentare europeo e membro della commissione Affari esteri, ha aperto la mostra fotografica sulle attività dell'Ordine di Malta, in corso nella sede assembleare europea a Bruxelles. «Il Sovrano Ordine di Malta è vitale espressione di questa eredità. Poche altre istituzioni hanno dimostrato di essere così adattabili, moderne e rilevanti nel mondo attuale». Ideata e realizzata dalla rappresentanza diplomatica dell'Ordine di Malta accreditata presso la commissione europea a Bruxelles, la mostra racconta in settanta fotografie l'impegno degli uomini e delle donne dell'Ordine di Malta nel combattere la fame e la sete nel mondo, nel prendersi cura dei malati e nell'assistere senz'altro, anziani e disabili. Di partico-



lare impatto emotivo le immagini delle attività promosse in alcune zone particolarmente difficili come Haiti, i territori palestinesi e l'Africa. La rassegna è stata inaugurata il 20 marzo dal Gran Maestro, Fra' Matthew Festing. Il quale ha detto nel suo discorso che se è vero che «l'Ordine non può intervenire ovunque ce ne sia bisogno, è anche vero che dove operiamo, io credo, siamo anche rispettati». Ha poi ringraziato l'Unione Europea «non solo perché finanzia

alcuni importanti progetti realizzati dall'Ordine, ma soprattutto per il sostegno morale e la credibilità che contribuisce a dare alle nostre iniziative». Sempre nel Parlamento europeo, una conferenza sulle attività umanitarie internazionali dell'Ordine ha preceduto l'apertura della mostra. Presieduta dalla europarlamentare slovacca Anna Záborská, la conferenza ha visto l'intervento del Grande Ospedaliere dell'Ordine, Albrecht Freiherr von Boeselager, che ha fornito un ampio quadro dell'impegno medico e umanitario dell'Ordine di Malta nel mondo.

Prende l'avvio il Laboratorio Teatrale For Santina & Children in need

Goccia dopo goccia: ecco la formula magica per aiutare i bambini la cui vita è in salita

Recitare e diventare protagonisti su un palcoscenico speciale è un modo per contribuire alla crescita e allo sviluppo dei ragazzi diversamente abili. È quello che stiamo facendo al S. Maria Bambina di Cesano Boscone

di Domenico Frasca*

Nei mesi scorsi avevamo dato notizia della nascita dell'Associazione For Santina and children in need, ispirata dalla voglia di "fare qualcosa" per una bambina tetraplegica dalla nascita conosciuta dai nostri volontari durante un Pellegrinaggio a Lourdes. Il progetto sta andando avanti con una nuova meritoria iniziativa.

Il momento più triste alla conclusione di un Pellegrinaggio è sicuramente il "distacco" la separazione dai signori malati, dai loro familiari, dai nostri bimbi del Padiglione Santa Maria Bambina di Cesano Boscone, che accudiamo amorevolmente, assistendo di volta in volta al miracolo della moltiplicazione dei genitori, consorelle e confratelli, che fanno a gara per donare tutto il loro affetto a coloro che vivono la vita ogni giorno in salita. Ebbene, questa sensazione, in parte, viene sentita anche durante l'anno, quando si esaurisce così rapidamente il tempo a nostra disposizione trascorso presso il Padiglione dove Santina e gli altri piccoli bimbi vivono.

Stiamo con loro all'ora di pranzo, giochiamo, parliamo e canticchiamo qualche nenia nel parco durante le giornate più calde, ma poi giunge inesorabilmente l'ora dei saluti. Ogni volta lasciamo inesorabilmente qualcosa di noi con loro, dietro quelle ferree sbarre dell'Istituto. In definitiva, la sensazione è quella che dopo i saluti ci sentiamo vuoti e disarmati. Proprio per questa ineluttabile sensazione è nata l'esigenza di andare oltre alle nostre visite, per quanto importanti, tentando di fornire a questi bambini un sorriso in più, un momento ancora più intenso e, soprattutto, costruttivo per la loro crescita e sviluppo. Così è nata l'idea di creare un vero e proprio *Laboratorio Teatrale For Santina and Children in*



Tana Ruffo di Calabria e Domenico Frasca con Santina e il suo fratellino Giuseppe.

need. Unitamente alla responsabile del Padiglione - dott.ssa Claudia Francesconi - abbiamo individuato una operatrice che da oltre 10 anni opera nel settore della clown-terapia per bambini disabili, alla quale - considerato che il progetto vedrà coinvolti ogni volta 10 bimbi, una volta alla settimana, per 10 mesi l'anno - verrà affiancata anche una infermiera specializzata, dipendente della Sacra Famiglia. Il Laboratorio che stiamo creando è un gioco che aiuta a crescere per diversi aspetti: migliora la socializzazione, responsabilizza i bambini, li accosta ai vissuti profondi, sviluppa la ricerca creativa, dà regole, richiede tempo, fa lavorare su di sé, permette di realizzare un prodotto in un tempo definito che è frutto dell'abnegazione di tante persone. Le finalità pedagogiche del "fare teatro" sono dunque

quelle dell'imparare a esprimersi, comunicare, conoscere. Il laboratorio è strutturato in modo da cercare di stimolare i ragazzi diversamente abili in età più o meno evolutiva, attraverso degli *input* che riguardano la percezione sonora, visiva, motoria e tattile. La creazione di un ambiente confortevole è il punto di partenza per accogliere i nostri ragazzi: un enorme tappetone rivestito da una soffice coperta, cuscini di stoffa, faretto a terra rivestiti di gelatine colorate (che cambiano di mese in mese) sono elementi essenziali dell'ambiente di lavoro. Le imposte delle finestre vengono chiuse o schermate. Quando i ragazzi entrano in questo ambiente, sanno di essere in un luogo magico, piacevole, dove accadono tante cose... Ai ragazzi si fanno togliere le scarpe. Questo momento fa parte del rituale.

Seduti o sdraiati su un tappeto (dipende dal tipo di problematiche) ci si prende un tempo... ci si guarda negli occhi... chiedendo loro come stanno... le risposte dirette o indirette arrivano. Il "via" ai lavori viene dato da uno dei ragazzi e questo "via" richiama la musica d'inizio e le bolle di sapone (altro rituale). Al termine si dichiara di avere molto sonno e di volersi appisolare.... Ma attenzione... una goccia (registrata) tormenta il sonno.... Da dove arriva? Cos'è? Chi è stato? L'abilità improvvisativa teatrale lascia spazio e possibilità di espressione ai ragazzi per lavorare sul fastidio, sul come liberarsi da questo rumore, scatenando quasi sempre molte risate: «Ci vorrebbe una formula magica!!!».

La formula magica è una la filastrocca sulla goccia, che viene letta ad alta voce. Il laboratorio è impostato sul creare condizioni, situazioni (variabili di volta in volta) possibilità, affinché la filastrocche venga letta. Così goccia dopo goccia arrivano il mare, gli animali, il temporale, la festa del paese, il ballo (cercando di far ballare o quanto meno muovere tutti i ragazzi), poi la notte, le luciole del bosco, i sogni, le coccole. Ecco, quello delle coccole è un momento tanto atteso: è il momento del contatto, del rilassamento, della restituzione... Dopo tanta luce, musica, suoni, progetti, risate... tutto si ovatta, si stempera, le luci sono bassissime le tensioni si smollano, gli sguardi raccontano e si incontrano... è un momento speciale perché è autentico, senza schermature e i ragazzi vorrebbero non finisse mai.

Ma... un campanello ci risveglia, è l'ora di stiracchiarsi e di partire per un'altra avventura. La musica (uguale a quella iniziale) e le bolle chiudono questo momento speciale! 🍷

Così si può far sorridere Santina

Per garantire continuità al progetto del Laboratorio teatrale c'è bisogno del sostegno di tutti. Chi volesse fare una offerta e sostenere l'iniziativa potrà effettuare un versamento mediante bonifico bancario. Se intende ricevere la documentazione per le detrazioni fiscali dovrà inoltre indicare la propria email e/o indirizzo, il proprio codice fiscale o partita IVA.

Credito Artigiano c/c intestato a Assistenza Melitense Onlus
Iban IT72W035120160100000004974

Scrivere sempre nella causale:

Erogazione liberale For Santina and Children in need

* *Avvocato.*

Donato SMOM di Devozione

Conto alla rovescia per il VII Incontro Mondiale delle Famiglie in program

Un milione di pellegrini si prepara a invadere Insieme al Pontefice celebreremo il ruolo centra

I due precedenti appuntamenti italiani di questo grande evento, nato per iniziativa di Giovanni Paolo II, si erano tenuti
Previsto l'arrivo di almeno 100mila famiglie da ogni parte del mondo. Assistite da 10mila volontari. E tra questi ci saranno

di Carolin



Da una recente analisi del Censis, realizzata nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, risulta che i valori più importanti per gli italiani sono radicalmente cambiati. Negli ultimi quarant'anni, abbiamo mutato identità: dalla centralità dell'individuo e dei suoi consumi, ora quello che conta è altro. Al primo posto, per l'88,6 per cento degli intervistati, c'è la famiglia, seguita dall'Italia, come luogo fisico, e dalla fede religiosa. Proprio mentre la crisi economica si fa più dura, la maggior parte degli italiani pensa che resti abbastanza forza morale e spirituale per affrontare il futuro,

particolare all'interno della famiglia, motore del Paese e della nostra vita. Questo ritratto dell'Italia sembra una bella coincidenza alla vigilia del VII Incontro Mondiale delle Famiglie: nato per iniziativa di Giovanni Paolo II, è ospitato dal nostro Paese per la terza volta, dopo Roma nel 1994 e sempre nella capitale nel 2000, in occasione del Grande Giubileo.

Quest'anno, per la prima volta nella sua storia, l'evento sarà tutto milanese, e si sta concretizzando giorno dopo giorno, con numeri da capogiro. Dal 30 maggio al 3 giugno è atteso a Milano circa un milione di pellegrini. Le famiglie provenienti da tutto il mondo saranno almeno 100mila e i volontari 10mila. Tra questi non mancherà la presenza dei volontari del CISOM e di Dame e Cavalieri del nostro Ordine, chiamati a prestare il proprio servizio a favore dei pellegrini per la migliore riuscita di questo importantissimo evento.



L'IMF 2012 sarà un'occasione epocale per l'Italia ma anche per il capoluogo lombardo, sia per la durata, cinque giorni, sia perché sono ben ventisette anni, dall'ultima visita di S.S. Giovanni Paolo II, che un Papa non viene a Milano. Si tratterà di un'occasione unica, una serie di incontri e di appuntamenti: giorni speciali per unirsi in preghiere e riflessioni. Papa Benedetto XVI arriverà venerdì 1 giugno e alle 17.30 incontrerà i fedeli in Piazza del Duomo. Il 2 giugno alle 10 presiederà la celebrazione delle Lodi in Duomo con i sacerdoti, i religiosi e le religiose delle Diocesi, mentre alle 11 prenderà parte all'incontro dei cresimandi allo stadio San Siro. Nel pomeriggio invece ci sarà l'incontro con le Autorità civili. Poi sarà il momento della Festa delle Testimonianze, un dialogo del Papa con le famiglie, e della Messa e dell'Angelus di domenica, entrambi presso l'area di Milano Parco Nord-Aeroporto di Bresso. Il titolo del Forum, *La famiglia: il lavoro e la festa*, racchiude spunti di riflessione complessi e attuali, in un momento storico che sembra snaturare l'istituzione della famiglia. Il tema dell'evento non indica tre realtà distinte, ma compatte e uniformi, per mostrare come le relazioni famigliari prendano forma sia nel lavoro che nella festa. La vita quotidiana, proprio attraverso la famiglia, si deve aprire al mondo, per acquisire un maggiore equilibrio e definirsi come parte della società. In questo senso lavoro e festa vanno vissute come occasioni per rinnovare la propria esperienza cristiana.

L'incontro e il dialogo tra famiglie provenienti da tutto il mondo e il confronto tra le loro esperienze, mostreranno un panorama vario e ricco, un patrimonio prezioso per l'umanità intera. Sarà un'occasione unica, una sfida volta a superare i particolarismi e uno stimolo a crescere nella ricchezza della diversità. Sarà un momento di condivisione e di confronto, per mettere in comunicazione realtà diverse ma unite nella Fede Cattolica, come comunione universale di identità e di valori.

Le ricerche rivelano che resta la struttura fondamentale della società

E ora gli esperti "scoprono" l'importanza della famiglia

di Isabella Bossi Fedrigotti

Famiglia tramontata? Famiglia finita? Famiglia morta? È una domanda che si sente ripetere da anni, a volte in modo anche retorico, almeno da parte di chi è convinto di conoscere perfettamente la risposta affermativa. E invece, arrivano freschissimi - con studi di giornata - sociologi ed economisti ad annunciarci che non è vero niente, che la famiglia non è affatto superata e tantomeno defunta, che è tuttora l'unica struttura funzionante, solo organismo, o quasi, capace di dar certezza all'uomo; che senza la famiglia i tempi sarebbero infinitamen-

te più bui e la crisi colpirebbe con violenza molto maggiore. Possiamo dire che lo sapevamo anche senza le recenti autorevoli certificazioni degli esperti? Che anche senza i discorsi competenti di sociologi ed economisti ne avevamo un'intima certezza? E che agli interrogativi più o meno retorici ripetuti all'infinito negli ultimi venti, trent'anni sulla reale salute della famiglia sapevamo cosa rispondere e spesso abbiamo anche risposto pur nel superbo scetticismo di molti?



ma per la prima volta nel capoluogo lombardo dal 30 maggio al 3 giugno

re serenamente Milano per la visita del Papa ale del nucleo familiare all'interno della società

a Roma nel 1994 e nel 2000. I fedeli accoglieranno Benedetto XVI in piazza Duomo, nel pomeriggio di venerdì 1 giugno. no i nostri del CISOM e Dame e Cavalieri dell'Ordine. Presteranno la loro opera in tre strutture, una riservata ai disabili

a Guidotti

A colloquio con Giovanni Borgna responsabile SMOM per l'IMF 2012

«Ci stiamo preparando da mesi con riunioni di catechesi e organizzative»

L'Avvocato Giovanni Borgna, Cavaliere di Grazia Magistrale in Obbedienza, responsabile del Personale e degli affari legali della Delegazione, cura anche l'organizzazione delle famiglie SMOM in vista dell'IMF 2012. A L'Orma spiega a che punto sono le iniziative in vista dell'importante Incontro Mondiale delle Famiglie. «Si sono già svolte alcune riunioni in questi mesi, nell'ambito di un iter di catechesi, proposto dalla Curia di Milano insieme al Pontificio Ufficio di Roma per le questioni familiari, ai quali hanno partecipato una decina di famiglie appartenenti o vicine all'Ordine di Malta. L'idea è quella di fare un cammino di riflessione preparatorio, sotto la guida del Cappellano Don Federico Gallo, per riflettere sui temi della famiglia cristiana e per spiegare in maniera dettagliata il programma e l'eventuale partecipazione ai cinque giorni previsti». Durante gli incontri, per agevolare la partecipazione degli adulti, sono previste anche attività per i bambini a seconda delle fasce d'età, con persone esperte che li intratterranno con giochi ispirati ai temi dei vari incontri congressuali. Si tratta di una bella iniziativa per formarsi e prepararsi sui valori e sui molteplici temi della famiglia cristiana, in attesa del grande evento di fine maggio. Aggiunge l'avvocato Borgna: «Il prossimo incontro, allargato alle famiglie provenienti dalle vicine Delegazioni, si terrà domenica 22 aprile nel santuario di Marcallo Mesero (MI), dedicato alla splendida figura di Gianna Beretta Molla, dichiarata Santa della famiglia il 16 maggio 2004 da Papa Giovanni Paolo II». Santa Gianna fu in effetti un'incredibile figura di donna e medico che, incinta e gravemente malata, preferì sacrificare la propria vita invece che accettare le cure che avrebbero danneggiato la creatura che portava in grembo. Il



L'avvocato Giovanni Borgna.

Santuario sarà sede di un incontro, aperto a tutte le famiglie che vorranno partecipare anche con i figli, per proseguire le riflessioni sui temi della famiglia e sarà anche occasione per conoscere meglio la figura di Santa Gianna. L'Incontro Mondiale delle Famiglie è stato dichiarato «grande evento senza oneri per lo Stato»: esso è pertanto integralmente a carico della Curia milanese, senza appoggio statale. Anche per questo l'Ordine di Malta, come altri enti e Associazioni cattoliche, si sta impegnando per dare massimo supporto all'evento. Il responsabile del settore volontari della giornata mondiale delle famiglie, Gabriele Alberti, comunica di aver individuato tre ambiti di servizio specifici:

- Assistenza sanitaria presso l'infermeria del Congresso Teologico Pastorale (MiCO): un medico e un infermiere, su turni da definire.
- Assistenza sanitaria presso l'infermeria della casa dei volontari (Palasesto): dal 25 maggio al 4 giugno, con turni da definire.
- Assistenza ai disabili nell'area di Bresso.

Vogliamo ricordare che, oltre alle mansioni sanitarie e assistenziali, ogni genere di competenza e di aiuto saranno preziosi. Perciò Alberto invita: «Chiunque sia disposto e interessato a partecipare come volontario lo può fare mandando una email alla segreteria della Delegazione SMOM di Lombardia (segreteria@smomlombardia.it), specificando il proprio nome, cognome, data di nascita, disponibilità e tipo di competenze».

Si ricorda inoltre che, vista la massiccia presenza di pellegrini provenienti da tutto il mondo, chiunque volesse e potesse ospitare anche qualche famiglia è pregato di segnalarlo sempre all'indirizzo email della segreteria.

Un viaggio importante e affascinante dal 3 all'8 luglio

Con il Gran Maestro a Mosca per *I tesori dell'Ordine di Malta*

Il 5 luglio ai Musei del Cremlino il Gran Maestro Fra' Matthew Festing inaugurerà la mostra *I tesori dell'Ordine di Malta*. La manifestazione riveste una particolare importanza non solo perché segnerà la prima presenza del Gran Maestro nella capitale russa ma anche



perché, assieme a numerosi pezzi unici di inestimabile valore, sarà possibile ammirare la venerata Icona della Vergine del Fileremo (nella foto), Protettrice dell'Ordine che per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale lascerà il Montenegro dove è ospitata nel museo nazionale

di Cetinje. L'auspicio degli organizzatori è che l'iniziativa trovi accoglienza da parte dei Cavalieri e Dame dell'Ordine, che sono invitati a partecipare con i loro familiari. Il viaggio di cinque giorni si svolgerà dal 3 all'8 luglio. Sono previsti voli da Roma Fiumicino e Milano Malpensa. L'organizzazione del viaggio è affidata all'Agenzia Tiuk Travel (via Cavour 151, 00184 Roma tel. 06 4788

0168 fax 06 4890 3436) che opera in collaborazione con l'Agenzia Krugozor Travel di Mosca. Ci si può rivolgere alla responsabile del programma: sig.ra Sara Piana, email: sara@tiuktravel.it.

Ulteriori informazioni saranno disponibili presso la Segreteria della Delegazione SMOM di Lombardia, via Visconti di Modrone 8/1, Milano, tel. 02795885 - 02780636.

Durante le celebrazioni per il 16esimo anniversario della costituzione dell'unità

La nuova "bandiera colonnella" consegnata al Primo Reparto del nostro Corpo Militare

Lo stendardo quadrato, di 60 centimetri per lato, è stato ridisegnato, ma si rifà a quelli della secolare tradizione dell'Ordine di Malta. La cerimonia è culminata con il giuramento alla Repubblica italiana

di Matteo Guidotti*

Sabato 25 febbraio il personale del Primo Reparto del Corpo Militare ha celebrato presso la chiesa di San Giovanni e San Carlo al Foppino, in Milano, il 16esimo anniversario della costituzione del Reparto alla presenza del Comandante del Corpo, Col. Mario Fine, del Delegato di Lombardia barone Guglielmo Guidobono Cavalchini, del Comandante del Reparto Ten. Col. Angelo Maria Calati e dell'ex-Comandante del Primo, Gen. B. Mario Terrasi. La cerimonia è culminata con la celebrazione della Santa Messa, presieduta dal Cappellano del Reparto, Ten. don Alessandro Repossi e con il giuramento alla Repubblica Italiana dei militari neo-incorporati nell'ultimo anno.

Le celebrazioni religiose e militari si sono concluse con l'inaugurazione di un nuovo simbolo, concepito e realizzato nel pieno rispetto delle tradizioni militari melitensi e italiane, un nuovo vessillo che accompagnerà d'ora in poi le attività più solenni e di rappresentanza del Reparto: la bandiera colonnella.

Negli eserciti preunitari, dal Rinascimento fino alla metà del secolo XIX, ciascun reggimento aveva, come insegna distintiva e come simbolo attorno al quale riunirsi e cui affidare tutto quell'insieme di valori, di onore e di tradizioni peculiari di un'unità militare, una bandiera "colonnella", appunto. Questo stendardo accompagnava sempre, sia in battaglia sia in parata, il colonnello comandante e rappresentava quanto di più importante il reggimento potesse possedere, in modo analogo a quanto oggi accade con la bandiera di guerra. Le forme e i colori raffigurati sulla bandiera colonnella erano tratti in origine dalle insegne araldiche e dalle livree del sovrano o, ancor più frequentemente, dallo stemma del colonnello che, pagando di tasca propria il salario ai sol-



A sinistra, il bozzetto preparatorio per la "colonnella"; in alto, il Comandante del Primo Reparto, ten. Col. Angelo Maria Calati, riceve la nuova insegna dal Sottufficiale di Corpo, M.Ilo Magg. Paolo Corti; sopra il Comandante Calati e la madrina della bandiera, Sig.ra Zoe Terrasi.

dati, era posto al comando del reggimento. I disegni di questi stendardi potevano dunque cambiare frequentemente, nel corso del tempo, al cambiare del comandante. In seguito, i colori raffigurati sulla bandiera furono direttamente ispirati dai colori propri delle uniformi di ogni singola unità e, in molti esempi, rimasero immutati nel corso dei secoli. Nel caso della bandiera colonnella del Primo Reparto, il disegno e la composizione del drappo sono di nuova concezione ma si rifanno, allo stesso tempo, alla foggia di due stendardi militari appartenenti alla secolare tradizione dell'Ordine di Malta: il Reggimento sabauda Croce Bianca, in servizio tra il secolo XVII e XVIII, in cui tutti gli ufficiali erano mem-

bri dell'Ordine giovanita, e il Reggimento russo Chevaliers Gardes, creato nel 1799 come guardia del corpo dello Zar Paolo I di Russia, proclamatosi Gran Maestro dell'Ordine gerolimitano dopo la cacciata dall'arcipelago maltese dei Cavalieri a causa dell'invasione francese di Napoleone Bonaparte. Il drappo è un quadrato di 60 centimetri di lato con una croce piana bianca, al centro dello stendardo, che richiama la foggia classica delle bandiere colonnelle e d'ordinanza dell'armata sabauda e rappresenta, allo stesso modo, la croce bianca in campo rosso di S. Giovanni e la croce del Ducato di Savoia. La croce ottagonale posta in decusse, cioè ruotata e posta nei cantoni della croce piana, è la Croce di Malta per

autonomasia e riprende nel disegno la forma della bandiera del reggimento Croce Bianca che valorosamente combatté in terra piemontese durante la guerra di successione spagnola. La dicromia nero e rosso del campo, accompagnata dal bianco delle due croci, è invece non solo una citazione dello stendardo russo dei Chevaliers Gardes, ma anche un riferimento diretto ai colori principali delle mostrine presenti sulle uniformi del Corpo Militare. La bordura che contorna le croci ripropone, a mo' di decorazione geometrica, una serie di cifre romane "I", del Primo Reparto, intervallate da otto piccoli riquadri dorati contenenti a loro volta delle croci ottagonali; anche in questo caso, il numero otto rientra appieno nella tradizione melitense delle beatitudini evangeliche, così elegantemente ricordate nelle otto punte della croce distintiva dell'Ordine. In questo caso specifico, inoltre, il numero richiama inoltre il numero delle regioni del Nord Italia su cui il Primo Reparto ha giurisdizione: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. La bandiera è infine montata su un'asta ricoperta di stoffa rossa, così come le insegne militari dell'Ordine nel secolo XVIII, e sormontata da un puntale a lancia dorato raffigurante la Croce ottagonale.

Madrina della nuova insegna è stata la sig.ra Zoe Romano Terrasi. La "colonnella" del Primo Reparto è stata concepita, disegnata, dipinta e realizzata dal M.Ilo Magg. Paolo Corti, dal S.Ten. Matteo Guidotti, dalla Sig. Bruna Carniti Corti e dalla Sig.ra Raffaella Malambri Guidotti e, a meno di uscite in occasione di cerimonie solenni, trova collocazione permanente nell'ufficio del Comandante del Reparto presso l'Ospedale Militare di Milano. 

* s.ten. com. (c.do)

Realizzato d'intesa con l'ACISMOM

“Dentista gratuito” a Voghera: il progetto procede bene

I medici volontari hanno eseguito oltre 140 visite, anche domiciliari

Il bilancio dell'operazione bisettimanale “Dentista gratuito”, cioè l'attività odontoiatrica che, in accordo con l'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta, viene svolta dalla *ASP Azienda servizi alla persona Carlo Pezzani* di Voghera è stato fatto nel corso di una conferenza a cui ha partecipato il Delegato SMOM di Lombardia, Guglielmo Guidobono Cavalchini. A fine 2011 i medici volontari avevano eseguito 140 visite e controlli, spesso comprendenti piccoli ritocchi a protesi preesistenti, cinque visite prestate direttamente al letto di pazienti impossibilitati a raggiungere l'Ambulatorio Odontoiatrico, otto estrazioni e 23 interventi di riabilitazione con protesi mobili. «Il gradimento del servizio da parte dei ricoverati è grande» ha detto Enzo Castellari, uno dei dentisti che partecipano al progetto. *Nella foto, da sin: il dott. Giuseppe Mattozzo dirigente della struttura vogherese, il prof Daniele Salerno, Guglielmo Guidobono Cavalchini, Cesare Krentzlin, capo sezione SMOM di Pavia.*



Proseguono le lezioni organizzate dal Gruppo AMA

Famiglia: Fabrizio Pezzani agli incontri in Delegazione

Il ciclo finirà con la rilettura della *Familiaris Consortio*

Prosegue in Delegazione il ciclo di incontri sulla famiglia, in preparazione della visita a Milano del Santo Padre. Le conferenze, organizzate dal gruppo AMA (Assistenza Melitense Ammalati) presieduta da Giancarlo Ongaro, era stata aperta da Livia Pomodoro, presidente del Tribunale di Milano. Il secondo intervento è stato a cura del professor Fabrizio Pezzani, ordinario di Programmazione e controllo nella Pubblica amministrazione all'Università Bocconi, che ha parlato di: Famiglia e lavoro in tempo di crisi. Il ciclo si concluderà mercoledì 23 maggio con una rilettura della *Familiaris Consortio*



del beato Giovanni Paolo II, a cura di mons. Marco Navoni, dottore della Biblioteca Ambrosiana e cappellano capo della Delegazione SMOM di Lombardia. *Nella foto, il prof. Pezzani con Federica Villa Torti, dirigente della Camera di Commercio, al termine della relazione.*

L'esame conclusivo sarà il 26 maggio

Avviate a Milano le lezioni per il patentino di Primo soccorso

La certificazione BLS-D è obbligatoria per i membri CISOM

Il corso di Primo soccorso 2012, avviato il 13 marzo, verrà completato con l'esame finale sabato 26 maggio. Il test conclusivo comprenderà una prova scritta a risposta multipla, una prima prova pratica, l'utilizzo di un presidio e una seconda prova pratica per la certificazione BLS-D (Basic life support defibrillation) il cui possesso, valido per 12 mesi, è obbligatorio per tutti i membri del CISOM. I corsi teorici si tengono presso la sede SMOM di Lombardia; quelli pratici nel centro della Protezione Civile di via Barzaghi. La verifica verterà sulle materie d'insegnamento e saranno ammessi i partecipanti che hanno rispettato gli obblighi di frequenza. Durante il Corso per operatori servizio di emergenza sanitaria (Oses) diretti dal dott. Germano Pellegata, le lezioni pratiche verranno tenute da Fabio Flenda, Maria Bruna Segalini, Andrea Bertinotti, Umberto Pellegata, Alberto Solaro del Borgo, Daniela Lucato, Alessandro Pezzolato, Francesco Fantin, Giulia Solaro del Borgo. *Nella foto: l'esercitazione di un corso precedente.*



La promessa pronunciata dal vice Delegato

Ugone Spinelli Barrile è entrato in Obbedienza

Ha giurato nelle mani del Procuratore Granpriorale



Ugone Spinelli Barrile duca di Marianella, Cavaliere di Onore e Devozione, ha pronunciato la promessa di Obbedienza. Molti i Confratelli e le Dame presenti, nella seconda giornata del Triduo quaresimale guidato da Don Rocca, Dottore dell'Ambrosiana. Il Cappellano Don Alessandro Repposi ha presieduto la concelebrazione Eucaristica. A sua volta il professor Alessio Varisco è stato insignito della Croce di Ufficiale al Merito Melitense dal Procuratore del Gran Priorato frà Silvio Goffredo Martelli. Varisco collabora da anni con il nostro giornale, firmando articoli legati alla storia dell'Ordine. Ha donato alla Delegazione un busto artistico del Beato Gerardo.

Nella fotografia: Ugone Spinelli Barrile tra il Procuratore frà Silvio Goffredo Martelli e il Delegato Granpriorale di Lombardia Guglielmo Guidobono Cavalchini.

Nella Chiesa milanese dei santi Giovanni e Carlo al Foppino, nelle mani del Procuratore del Gran Priorato di Lombardia e Venezia frà Silvio Goffredo Martelli, il vice Delegato di Lombardia Don

Una storia poco nota di Gaspare Visconti di Fontaneto, successore di San Carlo Borromeo

Quel futuro Arcivescovo di Milano che riuscì a pacificare gli animi accesi dei Cavalieri

Nel 1580, prima di prendere possesso della Cattedra episcopale, intervenne in una disputa interna all'Ordine. Su incarico di Papa Gregorio XIII fece liberare il Gran Maestro Jean Levèsque de la Cassière, incarcerato da alcuni dissidenti. E compose il litigio con il Luogotenente Vicario, messo provvisoriamente al suo posto

di Alessio Varisco*

Gaspare Visconti di Fontaneto nacque a Milano, si suppone intorno al 1536. Figlio del Conte Giovanni Battista e di Violante di Princivalle Visconti (e fratello del benefattore Galeazzo), venne eletto arcivescovo di Milano successivamente al governo di San Carlo Borromeo; un incarico difficile quello di succedere a un tale predecessore. Prima di ricevere l'incarico nell'arcidiocesi milanese fu Auditore della Rota a Roma e prese possesso della Cattedra Episcopale milanese a partire dal 1584 fino al 1595, anno della sua morte.

Il nuovo Arcivescovo, che ebbe un forte e positivo legame con l'Ordine Giovannita, diede vita a diverse opere devozionali. In particolar modo si dedicò alla creazione dei comitati per la promozione del culto del santo cardinale Borromeo; organizzò attività assistenziali per gli Ammalati e i Poveri, affidando la gestione dell'Ospedale milanese Fatebenefratelli (fondato dal predecessore San Carlo) ai Padri della Congregazione di Dio, detti appunto "Fatebenefratelli". È apprezzato per aver fatto restaurare e ampliare il castello di famiglia sito in Fagnano Olona. Morì il 12 gennaio 1595. Presso le Raccolte d'Arte dell'Ospedale Maggiore di Milano è conservato un olio su tela eseguito da Camillo Serbelloni (dipinto fra il 1602 e il 1603), di misura pari a 100 centimetri di larghezza per 140 centimetri di altezza. Nella parte superiore della tela un cartiglio a sinistra indica «Gaspar/ Archiep./ 1595», mentre a destra «Vicecomes/ Mediolani». Il futuro arcivescovo milanese giocò un ruolo importante per l'Ordine Giovannita, in uno dei periodi più delicati della vita interna dell'Ordine, dominato da dissidenti che avevano portato a gravi incidenti, culminati con l'elezione di un Vicario contrapposto al Gran Maestro Levesque



Nelle foto, il quadro di Camillo Serbelloni che ritrae l'Arcivescovo Gaspare Visconti e la lapide della sua sepoltura nel Duomo di Milano.

de la Cassière. La situazione si inasprì sino all'arresto e alla carcerazione del Levesque da parte dei cavalieri dissidenti. In questo scenario intervenne nel 1580 Gaspare Visconti - a quel tempo Nunzio Pontificio già Uditore di Rota - su incarico di Papa Gregorio XIII. Con acutezza e ragionevolezza il Visconti riuscì a pacificare gli accesi animi, a sedare i parapiglia e a restaurare l'antica disciplina. Il pontefice conosceva l'importanza dell'Ordine di Malta, consapevole che senza i Giovanniti l'arcipelago melitense non poteva fronteggiare le avanzate moresche. L'isola di Malta era baricentrica per gli equilibri del Mare Nostrum, ma da tempo l'Ordine era afflitto da sconvolgimenti interni e soffriva per la mancanza di disciplina di alcuni Cavalieri. La riottosità dei Militi raggiunse l'apice nella deposizione del Gran Maestro Jean Levèsque de la Cassière, ormai ottuagenario - ma energico e risoluto - che aveva tentato di rimettere in sesto l'Ordine con metodi piuttosto duri, poco riguardosi agli occhi di molti suoi nobili subordinati. I Cavalieri si coalizzarono e costrinsero, senza rispetto per l'età e per il grado, il Gran Maestro al carcere, provvidero a nomi-



nare un Luogotenente Vicario nella persona del guascone Maturino Leseu detto Romegas. Quando il Papa venne a conoscenza di questo golpe decise di inviare immantinate a Malta Mons. Gaspare Visconti in qualità di paciere e di rettore. Il Pontefice scrisse nel Breve ai Cavalieri di Malta che avrebbe inviato loro un «uomo di grande dottrina, di integrità di vita, di fede e di grande prudenza». Il Nunzio riuscì a dirimere le contese, ristabilì la calma nell'isola e liberò il Gran Maestro dalla indecente prigionia; per poter addivenire a un sereno dibattito della vertenza vennero portati a Roma sia il Gran Maestro sia il Vicario Romegas. Tuttavia il processo sulla deposizione del Gran Maestro durò così a lungo che entrambi i succitati personaggi non ne videro l'esito: il Romegas morì il 4 novembre 1581 e circa un mese dopo, il 21 dicembre perì anche il Gran Maestro. L'opera di pacificazione di Mons. Visconti fu giudicata abile e ne fu apprezzato il tatto; venne acclarata, dopo la sua morte, l'innocenza del La Cassière e con Costituzione pontificia il Papa avocò a sé il diritto esclusivo di giudicare o di deporre il Gran Maestro dell'Ordine. Per tre anni Mon-

signor Gaspare Visconti rimase a Malta. Al suo rientro in Italia, venne proposto dal Cardinale Carlo Borromeo, che lo stimava enormemente, ordinario novarese e il pontefice provvide a nominarlo Vescovo di Novara. Alla morte di San Carlo il 28 novembre 1584 venne designato a succedergli sulla cattedra di Sant'Ambrogio. Divenuto Arcivescovo, energicamente difese l'ortodossia della religione cattolica fra le valli svizzere, dove mandò ottimi sacerdoti dell'Arcidiocesi a vigilare sull'eresia protestante che si stava diffondendo. Il Visconti fece in modo che a Milano nel 1588 fosse deciso il patto di alleanza fra il re di Spagna Filippo II e i rappresentanti dei Cantoni Elvetici che vicendevolmente promisero di portare in caso di guerra aiuto e di limitare l'uso delle armi a sfavore della fede cattolica.

L'Arcivescovo tentò di indire un Concilio provinciale per disciplinare il proprio clero e il buon costume del popolo, ma dovette rinunciarvi per varie ragioni. Al contrario invece indisse sei Sinodi diocesani - in continuum con quelli di S. Carlo - iniziando la sua visita pastorale. Fece edificare il magnifico santuario della Vergine Addolorata in Rho; per sua volontà fu costruito l'Ospedale di Porta Nuova affidato ai Fatebenefratelli, accanto a cui venne costruita una Chiesa dedicata a Santa Maria in Ara Coeli. Il 12 gennaio 1595 Monsignor Gaspare Visconti morì, neppure sessantenne, istituendo -sull'esempio di Carlo Borromeo - erede universale l'Ospedale Maggiore di Milano, dopo aver guidato la Chiesa milanese per oltre un decennio. Nel suo testamento espresse la volontà di esser sepolto in Duomo, davanti all'altare di S. Agnese. 

*Direttore
Antropologia Arte Sacra



La parola del Cappellano

Il significato religioso del Forum internazionale delle famiglie

«Ubi Petrus, ibi Ecclesia»: ecco il senso dottrinale della imminente visita di Benedetto XVI a Milano

Con l'eccezione di Giovanni Paolo II, che nei primi anni Ottanta del secolo scorso venne due volte sotto la Madonnina, un Pontefice non visitava il capoluogo lombardo dal 1418

di mons. Marco Navoni*

La presenza di un papa a Milano, nella storia, è sempre stata cosa abbastanza rara. Basti pensare che, escludendo le visite di Giovanni Paolo II del 1983 (in occasione del Congresso Eucaristico) e del 1984 (in occasione del centenario della morte di san Carlo), bisogna risalire addirittura al 1418, quando papa Martino V, tornando dal concilio di Basilea, si fermò a Milano per consacrare l'altare del Duomo.

Ora, a distanza di "soli" trent'anni circa, la grande metropoli lombarda, all'inizio del prossimo giugno avrà la possibilità di accogliere il successore di Pietro in occasione del Forum internazionale delle famiglie. E anche il nostro Ordine come già ho ricordato (cfr. *L'Orma* 4/2011) e come viene riferito in altre pagine di questo numero della nostra pubblicazione, si è reso generosamente disponibile a offrire le sue competenze per la riuscita di questo evento di portata davvero mondiale.

Ma la presenza del papa in mezzo noi mette in rilievo che tale evento, più che una dimensione culturale e sociale, ha soprattutto una portata di carattere ecclesiale e come tale a esso dobbiamo prepararci e dovremo viverlo. Sant'Ambrogio, in una sua omelia,

ebbe un'espressione folgorante, che divenne poi nella tradizione cattolica quasi proverbiale: «Ubi Petrus, ibi Ecclesia», dove è presente Pietro, lì è presente la Chiesa! La presenza del successore di Pietro a Milano è dunque un richiamo a sentirci vitalmente inseriti in quella comunione ecclesiale, che trova nel vescovo di Roma il proprio principio di unità e il paradigma su cui valutare la propria genuinità dal punto di vista dottrinale ed esistenziale.

Vorrei a questo proposito ricordare che la preghiera del Cavaliere dell'Ordine Malta ci impegna, tutte le volte che la recitiamo, a difendere la religione cattolica, apostolica e romana «contro l'empietà»: «empietà» è parola che, letteralmente, significa «irreligiosità», «mancanza di senso religioso», «mancanza di fede». Forse, prima che fuori di noi, nel nostro mondo purtroppo sempre più «irreligioso», tale «empietà» dobbiamo cominciare a combatterla dentro di noi, nel nostro cuore. La presenza di Pietro a Milano a tale impegno ci richiama con forza ed efficacia. ✚

*Cappellano Capo della Delegazione SMOM di Lombardia

Padre Tommaso Cappelletto e Pietro Vitali sono tornati alla casa del Padre

Doppio lutto nella sezione di Brescia

Giovanni Soncini, Cavaliere di Onore e Devozione in Obbedienza e responsabile della sezione SMOM di Brescia, comunica con commozione il ritorno alla casa del Padre di due persone che, a diverso titolo, hanno svolto un ruolo importante nell'ambito melitense locale: padre Tommaso Cappelletto e Pietro Vitali.



Nelle foto, da sinistra Padre Tommaso Cappelletto e Pietro Vitali.

Padre Tommaso Cappelletto, Sacerdote Francescano

Conventuale e Cappellano Conventuale ad h. del S.M. Ordine di Malta, era nato a Camposampiero (PD) il 19 dicembre 1927. Per nove anni fu rettore della Basilica di S. Antonio a Padova. Giunto a Brescia nel 1991 oltre agli incarichi dedicati al servizio nella chiesa di S. Francesco, è stato assistente spirituale della Milizia dell'Immacolata. Un legame particolare lo legava all'Africa e al Ghana, soprattutto, dove è considerato il fondatore della fiorente missione francescana, inaugurata grazie ai suoi contatti con i vescovi di quel paese nel 1976. Estroverso, amava la compagnia e lo stare in mezzo alla gente e dialogare con tutti. Era fierissimo di appartenere anche all'Ordine di Malta, nel quale era stato ricevuto il 9 febbraio 1969 come Cappellano Magistrale. Fu trasferito tra i Cappellani Conventuali ad honorem il 25 ottobre 2007. Profondi e puntuali erano i messaggi che inviava agli appartenenti alla milizia melitense tramite la posta elettronica e le omelie che

teneva ai vari incontri religiosi. Ai funerali, svoltisi il 31 gennaio a Brescia nella chiesa di S. Francesco, gremita di persone a lui affezionate, ha partecipato un nutrito gruppo di membri e volontari dell'Ordine e del Cisom nelle rispettive divise di servizio, presente anche la bandiera dell'Ordine scortata da tre alfieri.

Pietro Vitali, Cavaliere di Grazia Magistrale, era nato a

Brescia il 23 agosto 1950 da un'ottima famiglia della borghesia. Si avvicinò alle attività dell'Ordine sin da quando, nel febbraio del 1975, era stato ricevuto il suo più grande amico Marco Luzzago, ora divenuto Commendatore di Giustizia.

E da quando, nel 1982, era stato costituito il Gruppo SMOM di Brescia ha partecipato a quasi tutte le iniziative, facendone anche il Segretario dal 2002 al 2006. Nel 1992 era andato come volontario dell'Ordine a una spedizione umanitaria nella ex Jugoslavia. E, successivamente, aveva preso parte ad altre. In particolare ha prestato per moltissime volte servizio socio assistenziale presso le Residenze Sanitarie per Anziani. Fu insignito per questo e per gli altri meriti della Medaglia d'Argento e della Croce di Bronzo al Merito Melitense con Spade. Era Capitano del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana e in tale veste aveva tenuto delle lezioni di diritto internazionale umanitario nei conflitti armati. ✚

Si tratta di conii di grande eleganza ricercati da collezionisti ed esperti

In oro, argento e bronzo: queste sono le monete melitensi

Iniziata nel 1318 e sospesa nel 1798, dopo la perdita dell'isola di Malta, la tradizione è ripresa nel 1961

di Franco Belloni

È dal 1318 che il Sovrano Militare Ordine di Malta "batte" monete, anche se le prime non erano altro che dei "grossi" in argento di circa 4 grammi. Mezzo secolo dopo: la prima in oro, lo zecchino. La storia delle monete è legata a quella dell'Ordine. I conii raggiungono un livello di eleganza con la riforma introdotta dal Gran Maestro Manoel de Villena (1722-1736). Nel 1798 l'Ordine, con la perdita dell'isola di Malta, interrompe la coniazione che è ripresa nel 1961. Attualmente le monete sono a cura della zecca dell'ordine di Malta. Ecco alcune delle ultime, presentate in estrema sintesi.

Emissioni del 2008. Luogotenenza interinale di Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto. *Moneta d'argento da 1 scudo.* Peso 12 grammi, titolo 986/000, diametro 33 millimetri, bordo rigato. Diritto: Luogotenenza interinale in leggenda circolare intorno alla Croce ottagonale in scudo. In basso la data 2008. Rovescio: "Non Surrexit Major". *Moneta in oro da 5 scudi.* Peso 4 grammi, titolo 900/000, diametro 20 millimetri, bordo rigato. Diritto: Fr. Matthaeus Festing M.M.H.H. in leggenda circolare intorno al busto a sinistra di S.A. Em.ma Fra' Matthaeus Festing, Principe e Gran Maestro del Sovrano Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta, in abito religioso. Rovescio: Festina Lente in leggenda circolare intorno allo Stemma coronato del Principe e Gran Maestro S.A.Em.ma Fra' Matthaeus Festing. In basso, sotto lo Stemma, la data 2008. *Moneta in oro da 10 scudi.* Peso 8 grammi, titolo 900/000, diametro 25 millimetri, bordo rigato. Diritto e rovescio, analoghi al precedente. *Moneta in argento da 2 scudi.* Peso 24 grammi, titolo 986/000, diametro 40 millimetri, bordo rigato. Diritto e rovescio analoghi ai precedenti.

Emissioni del 2009. *Moneta in oro da 5 scudi.* Peso 4 grammi,



Alcune monete recenti coniate dalla Zecca dell'Ordine di Malta.

titolo 900/000, diametro 20 millimetri, bordo rigato. Diritto: Fr. Matthaeus Festing M.M.H.H. in leggenda circolare intorno al busto a sinistra di S.A. Em, Fra' Matthew Festing, Principe e Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta, in abito religioso. Rovescio: Sub Hoc Signo Militamus. All'inizio della leggenda, piccola croce di Malta. Il Gran Maestro, in ginocchio, riceve da San Giovanni Battista lo stendardo dell'Ordine. Nel campo, a destra, 2009. *Moneta in oro da 10 scudi.* Peso 8 grammi, titolo 900/000, diametro 25 millimetri, bordo rigato. Diritto: Fr. Matthaeus Festing in abito religioso. Rovescio: Galera Magistrale del Gran Maestro Fra' Manuel Pinto de Fonseca (1741-1773). In basso, tra Croci ottagonali. *Moneta in argento da 1 scudo.* Peso 12 grammi, titolo 925/000, diametro 33 millimetri, bordo rigato. Diritto: Fr. Matthaeus Festing. Rovescio: S.cta Maria Aventinensis in leggenda circolare. Veduta della Cupola di San Pietro attraverso la serratura della porta della sede dell'Ordine all'Aventino in Roma. *Moneta in argento da 2 scudi.* Peso 24 grammi, titolo 925/000, diametro 40 millimetri, bordo rigato. Diritto: Fr. Matthaeus Festing M.M.H.H. in leggenda circolare intorno al busto a sinistra di S.A. Em, Fra' Matthew Festing, Principe e Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta, in abito religioso. Rovescio: prospetto della Villa dell'Aventino e del giardino. *Moneta in argento da 9 tari.* Peso 9 grammi, titolo 925/000, diametro 30 millimetri, bordo rigato. Diritto: Fr. Matthaeus Festing. Rovescio: Filius Meus Dilectus in leggenda circolare intorno alla figura di San Giovanni Battista in atto di battezzare Gesù. In alto, lo Spirito Santo simboleggiato dalla Colomba. ♡

I PROSSIMI APPUNTAMENTI DELLA DELEGAZIONE

5 aprile Celebrazioni in Coena Domini. Duomo (abito di Chiesa). H. 17.30

8 aprile Messa solenne. Brescia RSA Luzzago. H. 10.45 e La Residenza H.16.15

10 aprile Corso CISOM. Delegazione. H.21

15 aprile Pellegrinaggio di primavera a Varzi. Abito di Chiesa per la Messa. Rev. Don Verneti. Intera giornata.

17 aprile Corso CISOM. Delegazione. H. 21

18 aprile Messa del gruppo dio Varese, via Luni. H. 18.30

21 aprile Giornata CISOM a Somma Lombardo.

22 aprile Catechesi Famiglie IMF 2012. Mesero.

24 aprile Corso Cism. Delegazione. H.21

2 maggio Messa in preparazione pellegrinaggio Lourdes. Fopponino. H. 18

2 maggio. Corso CISOM. Delegazione. H. 21

4-8 maggio Pellegrinaggio a Lourdes

6 maggio Brescia. Messa solenne per il ven. Luzzago. RSA Luzzago. H.10.30

14 maggio. Brescia. Terzo incontro di formazione. Gruppo giovanile (don Marcolini)

15 maggio Corso CISOM. Delegazione. H. 21

16 maggio Messa per la Vigilia dell'Ascensione. Duomo. Abito di Chiesa. H. 17.30.

22 maggio Corso CISOM. Delegazione. H.21

23 maggio Gruppo AMA. Incontro con mons. Marco Navoni sulle famiglie. H.18

26 maggio. Corso CISOM. Esame finale. Delegazione. H. 9

30 maggio - 3 giugno Giornata mondiale delle famiglie IMF 2012. Iscrizioni in Segreteria

15 - 17 giugno Pellegrinaggio a Oropa. Organizzazione: Delegazione di Torino

13 giugno. Gala al Circolo del Giardino. Palazzo Spinola. H.20.30

3 - 8 luglio Viaggio a Mosca per inaugurazione mostra SMOM al Cremlino. In preparazione. SOM con collaborazione volontaria Delegazione. h.17.30 - 24

Laddove è indicato l'Abito di Chiesa, le Dame indosseranno abito scuro, velo e decorazioni grandi.



SOVRANO MILITARE
ORDINE OSPEDALIERO
DI MALTA



DELEGAZIONE
DI LOMBARDIA

INDIRIZZO DELLA DELEGAZIONE

Via Visconti di Modrone, 8/1 - 20122 Milano

Tel. 02/79.58.85 - 78.06.36 - Fax 02/76.00.53.84

Email: segreteria@smomlombardia.it

Web: www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-lombardia

Direttore responsabile: Niccolò d'Aquino di Caramanico

Registrazione presso il Tribunale di Milano - n. 446 del 27-11-1982

Grafica e impaginazione: www.digimeditas.it

Stampa: Grafiche Riga srl - Annone B.za

CONSIGLIO DELEGATIZIO

Delegato: Guglielmo Guidobono Cavalchini.

Vice delegato e tesoriere: U. Spinelli Barrile di Marianella

Consiglio Delegatizio: Lorenza Fisogni Thellung de Courtelary, Ugone Spinelli Barrile, Tana Ruffo di Calabria, Giovanni Borgna, Angelo Maria Calati.

Revisori dei conti: Mario Abate, Fabio Maestri, Gianfranco Tosi.

Responsabili sezioni staccate: Giovanni Soncini (Brescia), Cesare Krentzlin (Pavia)

Cappellano (ad interim): mons. Marco Navoni